

PICCOLO ATLANTE DELLA CORRUZIONE

APPUNTI DI LAVORO

Il “*Piccolo Atlante della corruzione*” si compone di tre capitoli:

1°) **Il sondaggio tra i cittadini**, che documenta la **corruzione percepita** nel quartiere/municipio/comune preso in esame. Raccolta e organizzazione grafica dei dati. Analisi.

2°) **Workshop: un caso di corruzione**, emerso e divenuto oggetto di procedura giudiziaria (in fase istruttoria o passato in giudicato) nella Regione di residenza dell’Istituto Scolastico. Analisi del caso dal punto di vista dell’accusa, della difesa e della stampa; visione degli atti giudiziari e della rassegna stampa; sintesi.

3°) **Conclusioni. La parola agli autori del ‘Piccolo Atlante’**. Riflessioni, testimonianze, contributi personali degli studenti.

Come procedere

Preparazione dei ragazzi al tema e alla formulazione delle domande del Questionario

Cos’è la corruzione? Introduzione al fenomeno:

lettura in classe e discussione collettiva, guidata dai professori, del *materiale di consultazione* (lettura integrale o delle singole parti evidenziate)

oppure:

distribuzione del *materiale di consultazione* (via e-mail, tre file in PDF) agli studenti divisi in tre gruppi di studio (un file per gruppo), che analizzano a casa il loro materiale e raccontano in classe ai compagni i contenuti della loro lettura (lezione interattiva tra studenti e professori aperta a commenti, riflessioni, domande)

oppure:

lezione frontale del professore sulla scorta dei contenuti presenti nel *materiale di consultazione* .

PRIMO CAPITOLO. Il sondaggio tra i cittadini

Il Questionario

Questa fase del Lab prevede (a partire dall’a. s 2015/2016), due possibilità di sviluppo del lavoro:

- 1) Gli studenti di ciascun Istituto realizzano una bozza/proposta di Questionario, che **non contenga** più di 30 domande.

- 2) Gli studenti analizzano i Questionari ideati in altre Regioni, nelle passate edizioni del progetto, e forniscono un contributo di 3/5 nuovi quesiti, ideati alla luce delle peculiarità sociali e lavorative di ogni singola realtà territoriale.

Entrambi i percorsi di lavoro prevedono l'individuazione da parte degli studenti delle categorie di cittadini (non più di 4) destinatarie del Questionario. Le categorie scelte saranno elencate sotto la voce '**categorie lavorative**' all'inizio del Questionario proposto dalle scuole, oppure inviate insieme ai 3/5 quesiti presentati come contributo.

Il Questionario deve seguire i seguenti criteri di formulazione:

- deve essere ANONIMO;
- deve garantire il rispetto della privacy del cittadino che lo compila;
- deve favorire lo spirito di collaborazione del cittadino;
- non deve essere inquisitorio;
- non deve intimidire ma piuttosto apparire come un'occasione 'sicura', una 'buona pratica' al servizio dei cittadini che vogliono dare voce a opinioni e a testimonianze dirette e indirette;
- deve aspirare ad 'accogliere' il cittadino nel progetto come un prezioso collaboratore civico, non come un potenziale corruttore o corrotto.

È consigliabile formulare le domande in forma 'colloquiale e amichevole'; alcune di esse possono prevedere una risposta 'a scelta multipla'; altre dovrebbero stimolare risposte più articolate e qualitativamente più interessanti.

Esempi:

1) *Cos'è secondo te la corruzione?*

2) *Pensi che la corruzione arrechi solo danno ai cittadini? Oppure in qualche caso hai l'impressione che possa risolvere dei problemi e che sia una pratica utile?*

4) *Se sì, in quali casi ti sembra vantaggiosa?*

5) *Pensi che sia presente nel tuo quartiere/municipio?*

6) *Se sì, ti sembra un fenomeno:*

a) *sporadico*

b) *frequente*

c) *un'abitudine presente nei comportamenti quotidiani*

7) *Nel tuo quartiere, hai l'impressione che la corruzione sia presente?*

8) *Se sì, in quali circostanze?*

8) *Da quali categorie di cittadini?*

9) *Ti è mai capitato di sentir raccontare di qualche caso in particolare? Quale? Cos'è accaduto?*

10) *Ti è successo di essere testimone involontario di un episodio di corruzione? Cosa hai visto oppure sentito?*

Queste domande sono solo alcune ipotesi da considerarsi esclusivamente esempi utili a suggerire il 'tono colloquiale e amichevole'. I ragazzi possono considerarle come un punto di partenza.

Sicuramente è auspicabile che siano loro a proporre liberamente le domande e i temi ritenuti più efficaci e strategici a catturare la partecipazione dei cittadini. Il questionario è una loro ‘creatura’.

Oltre agli esempi elencati, gli studenti potrebbero immaginare domande legate all’ambiente di lavoro o di studio (mondo scolastico o universitario) del cittadino, alle difficoltà del vivere di tutti i giorni, alla scelta di comportamenti fuori dalle regole per ‘saltare’ ostacoli o procedure burocratiche, per ottenere, spesso, ciò che dovrebbe essere un diritto e che invece è diventata un’opzione, merce di scambio, aggiudicata al miglior offerente.

Esempi di destinatari del Questionario

Commercianti

Operatori della ristorazione

Mercati rionali

Supermercati

Amministratori/dipendenti pubblici

Dipendenti delle Poste

Polizia/Carabinieri/Polizia Municipale

Operatori ecologici

Dipendenti ASL/ospedalieri

Liberi professionisti che esercitano nel territorio

Settore scolastico e parascolastico

Iter del Questionario

Le proposte di Questionario o le semplici 3/5 domande di contributo devono essere spedite dai professori al coordinatore nazionale (Beatrice Ravaglioli) al seguente indirizzo [*beatrice.ravaglioli@gmail.com*](mailto:beatrice.ravaglioli@gmail.com) e, ove richiesto, ai coordinatori regionali.

Il coordinatore nazionale opera una sintesi necessaria a riordinare in un modello unico le domande di tutte le scuole della Regione, e invia il ‘Questionario regionale’ al Professor Alberto Vannucci, che lo supervisiona e lo convalida.

L’omologazione del Questionario permette una comparazione dei dati emersi nei diversi territori interessati, al termine del percorso d’indagine.

Primo incontro plenario con le scuole della regione

Una volta definito e stampato il Questionario regionale, si tiene l’evento di apertura con le scuole della Regione. Gli esperti, partner del progetto, MASTER APC UNIPI, MIUR, ANM, ANAC, Repubblica.it, nella prima parte dell’incontro intervengono sul tema della corruzione in Italia, e in

particolare nella Regione in questione; seguono domande e interventi degli studenti. Nella seconda parte, gli esperti forniscono agli studenti le linee guida e i suggerimenti di buon senso utili alla somministrazione del Questionario alla cittadinanza. Vademecum. Consegna a ciascuna scuola di 250 schede del Questionario.

Consegna e ritiro del Questionario

Gli studenti divisi in piccoli gruppi (3/4 per gruppo) vanno a distribuire le schede alla cittadinanza (ex: di venerdì, al termine dell'orario scolastico, **non accompagnati** dai Professori; in orario scolastico solo nel caso in cui le categorie lavorative selezionate non lavorino di pomeriggio, in ogni caso, **non accompagnati** dai Professori).

Tre/quattro giorni dopo la consegna (ex: se la consegna è avvenuta il venerdì, la raccolta sarà il lunedì/martedì), gli studenti passano a ritirare le schede, muniti di un'urna di cartone (tipo urna elettorale), nella quale il cittadino depositerà il Questionario debitamente ripiegato.

Spoglio delle schede, organizzazione dei dati e analisi

Gli studenti, organizzati in gruppi di lavoro, ordinano i dati presenti nelle schede (ogni dato è significativo: anche il numero delle schede non riconsegnate dai cittadini, il numero di domande lasciate in bianco, il numero di risposte incomplete...); li organizzano in grafici utilizzando il programma informatico che preferiscono; li analizzano; li commentano in un breve report conclusivo.

SECONDO CAPITOLO. Workshop: un caso di corruzione

I coordinatori regionali forniscono ai Professori la rassegna stampa e documenti giudiziari relativi al caso di corruzione o concussione emerso nella Regione e scelto dal Magistrato, dal Giornalista e dall'Avvocato, conduttori del *Workshop*. Gli studenti leggono il materiale fornito prima del *Workshop*.

Workshop: il Magistrato, l'Avvocato e il Giornalista lavorano con gli studenti all'analisi del caso dal punto di vista della pubblica accusa, della difesa e della stampa. Il Laboratorio, della durata di 3 ore circa, si tiene presso una sede istituzionale della città capoluogo (Aula di Tribunale) con una delegazione di 10 studenti circa per ogni Scuola (la capienza dei luoghi e le caratteristiche del *workshop* suggeriscono la partecipazione di piccoli gruppi di lavoro). Gli studenti faranno una relazione dell'esperienza e la inseriranno nel "*Piccolo Atlante*" con tutte le fonti documentali, alla voce: **Secondo Capitolo. Workshop: un caso di corruzione.**

TERZO CAPITOLO. La parola agli autori

Conclusioni, riflessioni, racconti, testimonianze, contributi personali degli studenti. Una pagina, mezza, poche righe, una frase o un saggio breve. Quanto basta per tirare le conclusioni alla fine di un viaggio.

Redazione ed edizione del ‘Piccolo Atlante della corruzione’

Questa fase di lavoro sarà cura e responsabilità esclusiva degli studenti e dei Professori, con il supporto del coordinatore regionale che fornirà ai Docenti uno ‘schema di editing’ del Piccolo Atlante.

Gli studenti sono liberi di costruire autonomamente il proprio Atlante, rispettando indicazioni e limiti elencati nello ‘schema di editing’.

Una volta redatto e impaginato, il Piccolo Atlante deve essere inviato in digitale al coordinatore nazionale e ai coordinatori regionali.

Incontro plenario conclusivo

L’incontro finale vede la partecipazione di tutte le Scuole della Regione (come nel primo incontro plenario) e di tutti gli esperti coinvolti nel *Lab* (Studiosi, Magistrati ANM, Giornalisti, Consiglieri ANAC, MIUR, LeG).

L’incontro stavolta si svolge a parti invertite: sono gli studenti a trasferire agli esperti le conoscenze e i contenuti delle loro indagini, quanta corruzione percepita e quanta perseguita hanno mappato sul territorio, la prevalenza del fenomeno e la tipologia nel dettaglio degli atti di corruzione riscontrati. Comparano le scoperte tra le diverse aree indagate e condividono opinioni e suggestioni sul quadro di esperienze acquisite e sullo stato di ‘salute civica e legale’ del proprio quartiere/municipio/comune. Contestualmente gli *Atlanti* di ogni Scuola sono consegnati alle Istituzioni presenti.

Per finire...

Consegna e discussione degli *Atlanti* presso le Istituzioni locali direttamente interessate: Municipi e/o Comuni.

Responsabile Beatrice Ravaglioli

beatrice.ravaglioli@gmail.com

3358167422